

Padova, 8 febbraio 2019

COMUNICATO STAMPA 32/2019

XXVII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Mt 10,8)

Lunedì 11 febbraio 2019, ore 16

PADOVA, BASILICA DI SANT'ANTONIO

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8) è il tema della **XXVII Giornata Mondiale del Malato**, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, **l'11 febbraio 2019**. In questa occasione si legge nel messaggio di papa Francesco *«la Chiesa, madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro"»*.

A **Padova**, la celebrazione della santa messa presieduta dal **vescovo Claudio** è **lunedì 11 febbraio alle ore 16, in basilica di Sant'Antonio**: sono invitati in particolare i malati della città con i loro famigliari, le associazioni e i volontari che si dedicano a loro, medici, infermieri e personale sanitario.

«La gratuità umana – scrive papa Francesco nel messaggio per la giornata – è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di

reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure».